

L'AMICO DI FRED
Storia Fantastica di Fred Buscaglione

di *Pierpaolo Palladino*



Con

**GUIDO RUFFA, ANDREA MURCHIO
e ALESSIA OLIVETTI**

Regia Andrea Murchio
Luci: Paolo Scaglia
Scene e costumi: Barbara Re
Foto: Davide Gallo

"L'Amico di Fred", un connubio felicissimo fra una prosa di livello e la musica straordinaria del grande Fred, interpretato sul palco da Andrea Murchio che oltre a recitare e cantare, suona dal vivo il pianoforte



Alla parabola di Buscaglione -breve ma intensissima- si rende omaggio attraverso una storia completamente inventata e che, dunque, non ha la pretesa di ricostruire –come farebbe uno storico o un biografo- la vicenda di Ferdinando Buscaglione in modo documentale, ma che guarda a quella vicenda con l'occhio dell'innamorato, di chi scorge nel mito di Fred il paradigma di un uomo scisso, ora proiettato, grazie al suo immenso talento, verso l'arte, il successo e la vita, ora ripiegato su se stesso, sulle proprie infelicità, sulle delusioni e sulle crisi personali e sentimentali.



Il tutto raccontato e vissuto in prima persona dallo stesso Fred e dal suo particolarissimo amico: un diavolo amante del jazz, dello swing, del blues e dell'America dei primi decenni del XX secolo, interpretato da un luciferino Guido Ruffa.



Il diavolo Freddy trasmetterà al giovane Ferdinando il talento, gli suggerirà le “criminal songs”, lo plasmerà a sua immagine donandogli il successo in cambio dell’anima. Ma come in ogni buona storia che si rispetti le cose si complicheranno, e diversi incidenti di percorso obbligheranno Freddy e la sua “creatura” Fred a cambiare prospettive e a confrontarsi con situazioni impreviste fino a un epilogo in cui non mancheranno momenti drammatici e commoventi.



RASSEGNA STAMPA



IL MESSAGGERO – ROMA Paola Polidoro

.. Andrea Murchio canta ed esegue le musiche dal vivo, proponendo un artista fragile, ciclicamente depresso, un sognatore di bambole che al pianoforte ritrova la sua identità.. il gioco tra i due funziona, anche quello del doppio sospeso tra vita e morte cui il cinema e la letteratura ci hanno abituato

PAOLO COLOMBO- giornalista de LA7

Grandissima Premiere " L'amico di Fred" al Teatro Delfino di Milano, Spettacolo assolutamente da vedere !

FUORI LE MURA .IT - Andrea Scutellà

*..Le canzoni del cantautore torinese scivolano sul palco fondendosi con il ritmo della recitazione: a veder che si scatenano così sulla scena, quei due, viene quasi voglia di alzarsi in piedi e ballare insieme a loro. Uno spettacolo che non lascia un attimo di respiro, proprio come le canzoni del buon vecchio Fred (...) **uno spettacolo ironico, brioso, a ritmo di swing su una meteora** - per la brevità della sua carriera – del firmamento musicale italiano, inimitato e inimitabile, unico.*

FRANCO BERGOGLIO – Saggista e organizzatore del Torino Jazz Festival

Fred Buscaglione ha vissuto come i dritti di Chicago che ha cantato nelle canzoni: tra pupe tutte curve e pistole (rigorosamente di scena), tra mille sigarette e folli corse, fino all'ultima mortale, a bordo di una Ford Thunderbird rosa; per capirci la stessa macchina (ma di colore diverso) di Thelma & Louise. Con il paroliere Leo Chiosso, fanatico degli scrittori hardboiled americani, inventò il genere criminal song, dove una musica vagamente retrò accompagnava scombinata storie di duri da film. La sua musica metteva al tappeto come il pugno sparato da uno dei suoi bulli e l'ironia dei testi ha avuto negli anni fervidi ammiratori: Paolo Conte, i Ladri di biciclette e Vinicio Capossela. Fred piaceva alla cinepresa e possedeva il physique du rôle per rappresentare l'anello di congiunzione tra l'Italia del quasi boom industriale e il mito americano. Personaggio Larger than life, si presta anche al copione teatrale se, come in questo caso, risulta scoppiettante. L'amico di Fred amplifica il mito di Buscaglione introducendo un diavolo tentatore, a proporre l'ennesimo patto faustiano, mediato dai crocicchi polverosi del blues: il successo nel mondo delle sette note in cambio della vita. Per Buscaglione andò così e lo testimonia la sua fine tragica, ma il cuore dello spettacolo è costituito da tanti spunti musicali tratti dal suo repertorio, da punzecchiature verbali, dal clima ora rapido come uno swing, ora tenero come una ballata. Sul palcoscenico Guido Ruffa e Andrea Murchio offrono un'ottima prova d'attore nei rispettivi personaggi del diavolo e di Fred: fratelli coltelli che spesso confondono ruoli e destini, spettacolo e realtà.

L'Amico di Fred, Un diavolo di commedia - di Lucio Leone

Solo il teatro può regalarti sorprese ed emozioni come questa. Tu arrivi senza particolari aspettative e ti ritrovi a seguire con assoluta partecipazione uno spettacolo, facendoti catturare da una storia, trasportare dalla musica.

*Andiamo per gradi, intanto il titolo: **L'Amico di Fred**. E poi il teatro: quel **Delfino**, in zona periferica a Milano che sta costruendosi pian piano, con fatica e coraggio, spettacolo dopo spettacolo una stima sempre maggiore nel panorama delle sale teatrali meneghine.*

*Come accennavo conoscevo poco di questa commedia, solo a grandi linee la trama vagamente ispirata a **Fred Buscaglione**, la cui breve vita funge solo da canovaccio su cui si imbastisce la storia fantastica raccontata. Che è la storia di un povero diavolo (...in senso letterale), perduto innamorado di jazz e swing che per salvarsi le corna promette al "principale" l'anima di un uomo puro. L'anima in questione è quella di **Buscaglione**, appunto, che pur di imparare a comporre musica, ottima musica (capiamoci: senza sanremi-papaveri-papere-rose-cuor-e-amor), è disposto al patto scellerato. Il solito patto... quello di **Faust** e affini!*

Tutto sembra andare come dovrebbe andare se non fosse che, a un certo punto... ecco, però niente spoiler. Se poi volete sapere come finisce la storia (e fidatevi: dovrete proprio volerlo sapere) bisogna che andiate a teatro a scoprirlo. E allora mi ringrazierete, perché lo spettacolo merita. Essenziale, minimalista, da camera... chiamatelo come volete, non sono i soldi delle megaproduzioni che fanno il buon teatro. Qui per esempio la scenografia è ridotta al minimo: un pianoforte rosso, un tavolino con una vecchia radio, un microfono anni '50, qualche insegna al neon. Ed

è in questa scenografia essenziale che due ottimi attori come **Guido Ruffa** e **Andrea Murchio** (che suona il piano e canta dal vivo)



TEATRO E SPETTACOLO - Giusi Potenza

Lo spettacolo è frizzante, brioso, ricco di battute e gag, la costruzione drammaturgica è riuscitissima, un intreccio di canzoni, monologhi, dialoghi, racconti in terza persona, in una fitta rete testuale, compatta e fluente. Fondamentale il ruolo della musica che con la sua forza trascinate e suggestiva riempie gli spazi e avvolge attori e spettatori, contribuisce a creare l'atmosfera dei locali americani anni '50 insieme al fumo e ai fiumi di alcol, si possono quasi vedere i tavolini rotondi, le belle ragazze in abiti succinti e gli avventori un po' ubriachi un po' gangster che si avvicendano attorno al palco. I due splendidi interpreti sono assoluti padroni della scena per esperienza e carisma, generosamente si danno al pubblico, mantenendo sempre alto e vivace il ritmo tanto quello testuale, quanto quello della messinscena.

VOCEDITALIA - Claudio Listanti

*Un racconto molto avvincente, frizzante, giocoso, satirico ma anche drammatico. **Andrea Murchio** ha avuto l'arduo compito di sostenere la parte del cantante, e l'ha fatto con coraggio ma, anche, con eleganza e convinzione evitando, assieme all'autore, di cadere nella trappola di utilizzare il vero canto di Buscaglione ma reinterpretando, con umiltà ed efficacia, quella musica con risultati senz'altro lusinghieri!*





CONTATTI

www.mirabiliateatro.com

info@mirabiliateatro.com

cell. 338.61.48.981